Anno III. Giovedì 26 giugno 1879 N. 151

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 25 Giugno.

I diari italiani commentano tutti il voto del Senato; e, com'è naturale, quelli di Destra esaltano l'onor. Saracco perchè contribuì con la sua parola, oltrechè con la nota Relazione, al momentaneo trionfo delle loro idee. Oggi il Ministero presentò alla Camera il progetto modificato, che sarà rinviato alla Commissione. Dunque avranno luogo nuove vivaci discussioni, il cui esito è incerto. Difatti varie sono le voci che corrono. Alcuni, malgrado la loro difesa della Legge davanti il Senato, sospettano delle intime intenzioni del Depretis e del Magliani, e tanto più che il primo non pose la quistione di fiducia; altri asseriscono che il Ministero (vista l'attitudine della Sinistra) porrà alla Camera la quistione di fiducia per serbare l'integrità del primo progetto. Intanto si tengono riunioni private dei varii gruppi. Cairoli e Nicotera sono già arrivati, e oggi aspettasi Crispi. Dunque, come ci diceva jeri il nostro telegramma particolare, la situazione parlamentare e ministeriale è gravissima.

Delle cose di Francia e delle conseguenze probabili per la morte del Principe Luigi Napoleone ci discorre oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi. Ma egli è antico fautore dell'Impero; quindi riteniamo che le veda soprafatto da un subitaneo senso di *ottimismo*, che domani potrebbe illanguidire.

Dall' Austria-Ungheria ci giungono oggi le prime notizie circa le elezioni politiche. Sembra che sia avvenuto un accordo cogli Czechi, e che ricompariranno alla Camera.

Dalla Spagna ci viene segnalata la comparsa di bande, contro cui il Governo dovette impiegare la forza.

L'abdicazione del Kedevi non è ancora un *fatto compiuto*; ma sembra ormai decisa, dacchè il Sultano dovrà, dopo molta esitanza, piegare ai voleri delle Potenze.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 giugno.

La nuova della morte del Principe imperiale, sparsasi venerdì passato, a Parigi non trovava in sul principio credenza. Quando di minuto in minuto nuovi telegrammi la confermavano, il popolo tutt' intero rimase attonito al triste annunzio. Nessuno mai avrebbe sospettato tanta sensibilità in questo Parigi, e (diciamolo a sua gloria) il grido unanime di comiserazione per quel giovane Principe (che moriva sul campo africano traforato dalle lancie dei Cafri) riscattava in un baleno il torto d'aver sopportate tante ignobili ed immeritate calunnie che i *Pasquini* di qui vomitavano incessantemente contro di lui e contro colei che fu la grande Imperatrice, e che oggidì è la più misera creatura.

Tale e così unanime fu il dolore per questo doloroso annunzio, che la sera in cui dovevasi vedere la grande luminaria pel contento del ritorno del Parlamento a Parigi, questa immensa Capitale vestivasi a gramaglia, e, come nei giorni i più nefasti, si vedevano formar capannelli, prendere i banchi dei Giornali d'assalto e si udiva da ogni lato un'esclamazione concorde di rammarico. Quando io constatai l'esplosione di questo sentimento, provai quasi umiliazione per avervi detto nell'ultima mia lettera che il Partito bonapartista deperiva a morte. Senonchè oggi, dopo aver udito le voci multiformi dei Giornali, mi sento riconfortato, perchè, mentre la morte del figlio di Napoleone III dimostrò quanta radice l' Impero avesse lasciato nel popolo, la sua scomparsa dal mondo non sarà al Partito dell'Impero esiziale, come; senza crederlo, si affrettano a strombazzare certi organi che pretendono a serietà, e non sono nè un grande Partito, ned esprimono il sentimento generale della Francia.

La scomparsa del Principe imperiale, il dolore ineffabile dell' Imperatrice ponno potentemente influire ad attenuare le ire suscitate dal disastro di Sèdan, e questa morte d'un innocente ha rilevato il sentimento del popolo francese verso i Napoleonidi.

Il principe Napoleone Girolamo non era popolare in Francia, perchè durante il regno del III Napoleone affettava maniere indipendenti, ed ostentava, sarei per dire, di apparire più che nol fosse avversario del sistema inaugurato nel 2 dicembre 1852.

I Repubblicani avevano paura della sua intelligenza e nulla omettevano per iscreditarlo, mettendo in rilievo i difetti del suo carattere. I Clericali lo temevano, perchè sapevano bene come egli a loro rendesse la pariglia, ed i Realisti di prima o di seconda categoria non si risparmiavano di mettere in rilievo le qualità che lo impicciolivano, e lo dardeggiavano con motti ed epigrammi per renderlo impopolare e per via del ridicolo impossibile.

Fino alla morte di Napoleone III il principe Girolamo venne (come tutti sanno) espulso di Francia. La Repubblica di Thiers gli tolse il grado che occupava nell'armata, e lo avversò in ogni modo quando fece la sua professione di fede repubblicana, presentandosi agli elettori che lo nominarono deputato al Parlamento. Oggidì il principe Napoleone Girolamo, per la morte inopinata del suo imperiale cugino, diventa per diritto il capo della famiglia.

Appena conosciuto il triste caso, egli venne a Parigi ed i Bonapartisti guardano già ad esso come al sole nascente. Paolo di Cassagnac che (secondo sua abitudine) lo vituperò nel suo Giornale quando fece la professione repubblicana, sentendo come non potrebbe degnamente prosternarsi dinanzi al nuovo Cesare, cercò d' insinuare che il principe Vittorio, figlio del principe Girolamo e della principessa Clotilde di Savoja, era stato designato per testamento a succedere al Principe imperiale. Paolo di Cassagnac del resto, dichiarandosi fermo al principio, dice che non esiterà a fare qualunque sacrifizio per ciò che riguarda le sue affezioni personali.

Mentre che si attende il ritorno di Rouher da Chiltehunst onde conoscere quali sieno le disposizioni della Imperatrice, e quali fossero le idee del Principe defunto, gli amici del successore non hanno perduto il loro tempo, e Duguè de la Fauconnairie ha già pubblicato una specie di programma, da cui si potrebbe pronosticare l'attitudine dell' Erede presuntivo dell' Impero, cioè che permetterà alla Repubblica d'esaurire il suo programma, e nel giorno in cui la Francia fosse convinta che la Repubblica è inetta di mantenere le fatte promesse, allora la Francia spontaneamente invocherebbe l' Impero per attuare quelle riforme sociali che permettano di rilevare la nazionale grandezza e di chiudere l'èra delle rivoluzioni proclamando il terzo Impero, che sarebbe l' incoronazione della democrazia ed avrebbe quindi la forza necessaria a ben ordinare la società civile in armonia colle esigenze della scienza economica e coi reali bisogni del popolo, rendende la Costituzione dello Stato conforme ai principii di giustizia sociale, onde soddisfare gradualmente tutte le aspirazioni oneste e ragionevoli.

Frattanto il Governo prende le sue precauzioni, e tanto più se il Partito dell' Impero farà dichiarazione di proteggere tutte le proprietà e tutte le libertà, compresa quindi anco la libertà della Chiesa; e farà balenare al popolo la possibilità di restituirgli la nomina per elezione indipendente dei vescovi e parroci, ora asserviti al governo repubblicano che li considera come suoi subordinati gerarchici.

Chè il nuovo Capo dell' Imperialismo proclami alto questa riforma radicale a favore della indipendenza religiosa, e vedrete come il clero si prosternerà dinnanzi al nuovo Cesare,

La morte del Principe Luigi ha servito quindi come ostia di propiziazione per attenuare, se non cancellare, l' effetto disastroso di Sèdan, ed il nuovo Capo della famiglia, in cui si riconoscono le doti di una mente superiore, potrà in breve tempo divenir popolare.

La stampa in generale si è mostrata pietosa e degna. Poche eccezioni hanno osato, come luride lumacche, cospergere di bava il drappo mortuario di questo giovine Principe morto bravamente. De' giornali serii, un solo ha osato insultare il cadavere, e ridere in faccia all'ineffabile dolore d'una madre, la quale, dopo aver godute tutte le soddisfazioni della fortuna, dovette vuotare fino alla feccia il calice della sventura, e potrà dire che non avvi dolore eguale al suo sulla terra.

Il *Figaro* pubblica una lettera del defunto Principe a Lord Ronald Gower, con cui lo ringrazia del dono di una statuetta di bronzo rappresentante un *Granatiere della vecchia guardia.* Quell' opera artistica fu fatta nello studio di uno de' vostri compatrioti, Madrassi Luca da Tricesimo, e fusa in bronzo venne trasportata in Inghilterra. Ebbi campo di vederla nello studio 49 sul Boulevard Montparnasse, dove ebbi la fortuna d' incontrare due de' vostri compatrioti ch' erano venuti all'Esposizione del 1878. Ed altre opere d' arte acquistate da Lord Gower, furono eseguite nello stesso studio, ed il Madrassi può contare sopra la solida amicizia di così alto personaggio.

Nullo.

LE FERROVIE ECONOMICHE
IN FRIULI

(Continuazione e fine, vedi n.i 148, 149, 150)

Da tutti questi risultati e tenendo conto di quanto sopra si è detto, che cioè la sovvenzione governativa corrisponderà circa alla metà del prezzo di primo impianto, ricavasi il prospetto seguente:

TRONCHI	Lunghezza Kil.	SPESE di primo impianto	INTERESSE annuo al 7 per 0/0	SPESA ANNUA d' esercizio	REDDITO lordo	DIVIDENDO ANNUO netto TOTALE	DIVIDENDO ANNUO netto per 0/0 sul capit. speso
I.	55	550,000	38,500	72,765,—	194,518	83,253,—	15,90
II.	20	200,000	14,000	26,460,—	59,110	20,310,—	10,16
III.	12	120,000	8,400	15,876,—	30,672	7,392,—	6,16
IV.	45	450,000	31,500	59,535,—	101,880	14,580,—	3,24
V.	30	300,000	21,000	39,690,—	80,880	17,880,—	5,96
	162	1,620,000	113,400	214,326,—	467,060	139,334,—	8,60

Questa logica inesorabile delle cifre, dimostra ad evidenza che i capitali impiegati nell'impianto di queste ferrovie economiche darebbero, anche in Friuli, larghissimi lucri.

Qualcuno potrebbe osservare esser calcolato in troppo abbondante scala il movimento tanto di persone che merci. Ciò sul principio potrebbe darsi, ma allorchè colla facilità di tali trasporti saranno aumentate le relazioni commerciali e famigliari, allorchè le derrate e le merci avranno presa questa via, è indubitato che esso raggiungerà, se non oltrepasserà, le esposte proporzioni. Le statistiche lo insegnano, ed esempi luminosi ne abbiamo tutto giorno sotto gli occhi.

Le spese di costruzione ed esercizio sono tenute piuttosto abbondanti, dacchè sonvi delle ferrovie economiche che non giunsero a L. 17,000 di costo chilometrico, e degli esercizi che non oltrepassano le annue L. 1,200 al chilometro.

Ma non è allo scopo di trovar buon impiego di capitali che noi ci siamo occupati e ci occuperemo in questi studi.

Considerazioni più estese, e dirò così più umanitarie, devono preoccuparci per favorire l'istituzione di queste ferrovie, cioè di migliorare le nostre condizioni economiche col facilitare lo smercio e lo scambio dei nostri prodotti, colla economia e sicurezza dei trasporti che attirino derrate e merci nei nostri centri, anzichè lasciare che si allontanino; coll'infondere vita ed attività nel nostro paese che ha bisogno di un impulso, d'una scossa che lo svegli. E questo risveglio lo otterremo in grado eminente colle ferrovie economiche, con cui i trasporti si riducono a spese minime.

Coi prezzi delle ferrovie ordinarie, una tonnellata di merci per esempio da S. Giorgio Nogaro a Udine, costerebbe L. 2,24 mentre colle ferrovie economiche non importerebbe che L. 0,96 ed anche sole L. 0,64, ogni qualvolta l'affluenza delle merci permettesse di diminuire la tariffa stabilita come punto di partenza di questi calcoli.

I posti di I e II classe sulle ferrovie comuni importerebbero da Udine a San Giorgio L. 3,85 e L. 2,55; colle economiche L. 1,28 e L. 0,96.

Quello poi che sarebbe sopratutto desiderabile, e ciò che tornerebbe per noi del massimo vantaggio, si è che senza attendere o chiamare capitali esteri a questo scopo, queste ferrovie economiche venissero iniziate ed eseguite con capitali locali. Se lo abbiano bene in mente gli industriali e negozianti, che il vero padrone del commercio è quello che ha in mano i mezzi di trasporto, e che laddove lo si fa da principio attirare e dargli la via, difficilmente da quella s' allontana. Qualcuno forse obbietterà che la linea Palma-Latisana-S. Daniele, sarebbe più di danno che altro alla città di Udine, perchè con essa ne verrebbe sviato parte del suo commercio. Non sono persuaso: ad ogni modo, queste sono linee da costruirsi in seguito, e quando più maturi studi abbiano dimostrata la loro convenienza ed utilità. Prima di tutte dovrebb' essere quella da Udine a S. Giorgio.

Affrettiamo il tanto sospirato ravvicinamento al mare; ma usiamo per ora mezzi limitati, compatibili colle forze economiche del paese; senza pretendere dappertutto, ed in tutti i sensi le ferrovie comuni, le quali, è vero, sono comode, pronte, veloci, ma che assorbono coll' esercizio ogni reddito, che non possono vivere di vita propria, e che nonostante fanno pagare i trasporti, il doppio e più, che non le economiche.

Vogliamo pertanto sperare che alcuni generosi e ben pensanti si facciano iniziatori di codesta Impresa, e per lucro proprio e vantaggio del paese facciano eseguire i studi di dettaglio di queste linee, se non di tutte, almeno per ora delle tre prime; studi al certo che, sia dal lato tecnico che economico, non porteranno a varcare sensibilmente i risultati in succinto quivi riportati, e quindi si rivolgano al Governo per le relative concessioni e sovvenzioni, secondo le forme e le pratiche di legge.

Giugno 1879.

Ing. Giuseppe Broili.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 contiene: Decreto pel quale è soppresso il Collegio notarile di Pontremoli. Decreto che riconosce la costituzione di una società anonima per il commercio delle Farine in Augusta. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il principe Napoleone Carlo Bonaparte parti da Roma alla volta di Chislehurst.

— La causa di annullamento di matrimonio promossa del generale Garibaldi contro la marchesa Raimondi, venne aggiornata.

— L' onorevole Cairoli arriverà infallabilmente a Roma venerdì di questa settimana.

— La Commissione elettorale respinse l' articolo che designa alla presidenza dell' ufficio definitivo un magistrato. Deliberò invece che i verbali delle elezioni debbansi redigere da un ufficiale pubblico, notaio o segretario comunale.

— Il Ministero della guerra ha deciso che prima della fine del corrente mese si formino i campi militari. La divisione di Torino si recherà ai campi di Avigliana e Giaveno; quella di Alessandria ai campi di Ceva, Lesegno e Borgo San Dalmazzo. La divisione di Milano si eserciterà nei campi di Gallarate e Somma, quella di Brescia nel campo di Lonato, quella di Piacenza nei dintorni della città, e la divisione di Genova si recherà al campo di Oleggio.

NOTIZIE ESTERE

Il deputato bonapartista Dugné de la Fauconnerie indirizzò ai suoi elettori una lettera in cui fa adesione di rispetto alla Repubblica per il presente, facendo riserve per l' avvenire.

— Il deputato bonapartista Luigi Ianvier de la Motte figlio, si è fatto inscrivere nel gruppo dell' Unione Repubblicana. Nelle loggie della Camera si dice che altri deputati bonapartisti seguiranno questo esempio.

— Si ha da Parigi 24: Lo stato dell'ex-Imperatrice è sempre grave. Ha ricevuto madama Rouher. Non si parlò di politica. L' Imperatrice non lascierà Chislehurst. Vuol rimanere colà *fra due tombe*. Dal 10 al 15 luglio si aspetta l' arrivo del *Tenedos* che porta la salma del Principe. Fra i molti telegrammi di Re, di Regine, di Principi, del Sultano, nulla è giunto da parte del Principe Girolamo. Un commovente dispaccio fu mandato dalla Principessa Clotilde.

— Si assicura che il principe Gerolamo Napoleone abbia indirizzato a Gerardin una lettera, che sarà pubblicata sulla *France* di questa sera. In essa il principe Napoleone ricusa di essere portato a presidente del Governo di Francia, giacchè la Repubblica risponde presentemente alle aspirazioni del Paese. Pertanto egli non vorrà giammai lasciarsi spogliare, in favore di nessuno, dei diritti che gli appartengono come capo della famiglia.

Dalla Provincia

Per disposizioni Ministeriali 21 e 23 giugno fu chiuso temporariamente il Commissariato Distrettuale di Sacile ed aggregato a quello di Pordenone.

Da ignota mano venne appiccato il fuoco al fienile, con sottostante stalla, del possidente Di Santolo Antonio di Trasaghis (Gemona). Mercè il pronto soccorso portato da quegli abitanti, il danno venne limitato a L. 470, essendosi domato in breve ora l' elemento distruttore.

A Fontanafredda (Pordenone) i due fanciulli M. A. di anni 5, e D. B. T. di anni 4, giocorellando con zolfanelli, diedero fuoco alla casa del possidente Macor Angelo, la quale, malgrado il sollecito accorrere di que' terrazzani, fu totalmente distrutta. Il danno è di L. 4000 circa.

La mattina del 24 volgente, certa D. G. di Latisana, istero-maniaca, gettossi da una finestra, alta dal suolo 4 metri, non riportando fortunatamente che leggiere contusioni.

Il giovane Pontarini Giuseppe di Buttrio, di cui accennammo nei giorni scorsi la scomparsa dalla casa paterna, fu rinvenuto dallo stesso suo genitore.

Nella osteria di Strucli V., in Vernasso, (S. Pietro al Natisone), due individui vennero ad alterco fra di loro. Ma non potendere colle parole, pensarono di usare di un modo più eloquente, e quindi estratta entrambi la ronca, cominciarono vicendevolmente a menarsi dei colpi. Per buona sorte la finì con una leggiera ferita toccata ad uno dei litiganti.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 50, del 25 giugno, contiene: Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul primo deliberamento d' incanto nella vendita di beni immobili situati in Mazzaninz, Comune di Brazzacco. I fatali scadono il 5 luglio. — Avviso di provvisorio deliberamento della Direzione del Commissariato Militare di Padova per l' appalto di provvista di frumento. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade il 26 gingno. — Avviso del Municipio di Meretto di Tomba risguardante gli atti tecnici relativi al progetto di riattazione della strada comunale obbligatoria che principia da quella di Villaorba e termina, a quella che da Pantianico mette a Blessano. — Avviso d' asta a termini abbreviati della R. Prefettura per l' appalto delle opere e provviste occorenti per risarcimento dei guasti alla sponda sinistra del Tagliamento di fronte a Latisana, 1 luglio. — Avviso dell' esattoria di Medun per vendita di beni immobili situati in Travesio, 18 luglio — Bando del Tribunale di Udine riguardante la vendita di beni immobili siti in mappa di Mortegliano, 29 luglio. — Altro avviso di 2ª pubblicazione.

Elezioni amministrative

Il *Comitato dei cinquanta* (da ridursi, dopo la pubblicazione dei nomi degli intervenuti all' adunanza nella sala del Teatro Sociale, a *ventiotto*) continua a trattare sul *Giornale di Udine* la polemica elettorale, e nel numero di ieri ha creduto di rispondere al dottor Cella, all'avv. Presani ed al *terzo* ch'è (se vuol proprio saperlo, gli diremo il nome) l'avv. Berghinz. Ed in questa polemica, cui volle dare una intonazione scherzevole, malgrado la gravità dell' argomento, vuole tirare la *Patria del Friuli*, e le fa appunto perchè ha presa una *nuova proroga a rispondere per conto suo.* Noi ci eravamo proposti di rispondere per filo e per segno al *Comitato dei ventiotto* (e se anche fosse dei *cinquanta*, non ne avremmo davvero paura o soggezione); ma, veda, anche oggi non ci è dato di farlo, perchè il dottor Cella vuol parlare lui, ed il dottor Cella è il Presidente dell'*Associazione democratica Friulana*, oltrecchè Assessore municipale. Dunque, siccome la creanza insegna a lasciar parlare prima i visitatori, e l' ultimo deve essere l'ospite, così (quando avranno finito gli altri) principieremo noi, e ci sbrigheremo con un solo discorso a modo di *conchiusione*. Così imiteremo il *Giornale di Udine* che sinora non parlò per conto proprio, e lasciò che parlassero gli altri, cioè il *Comitato* che, essendo di *ventiotto*, continua ad intitolarsi *dei cinquanta*.

La *Patria del Friuli* parlerà, dunque, probabilmente domani, e per oggi si accontenta di riprodurre la lista dei Candidati:

pel Consiglio comunale

Tonutti cav. ing. Ciriacco (*rielezione*)
Braida cav. Francesco (*rielezione*)
Dorigo cav. Isidoro (*rielezione*)
Tellini Giambattista (*nuova elezione*)
Marzuttini dottor Carlo (*nuova elezione*)
Morelli de' Rossi Gius. (*nuova elezione*)

pel Consiglio provinciale

Pecile cav. dott. Gabriele L. (*nuova elezione*)

Egregio sig. Direttore.

Anche oggi sono costretto ad approfittare dello spazio del suo Giornale, e sempre sulle *Elezioni amministrative* in risposta al *Comitato dei cinquanta*, od a chi per esso, al quale può far sapere sin d' ora che, in attesa mi venga *confidato* il suo nome e cognome, e prevenendo il suo desiderio, gli dichiaro voler io soltanto sapere se intendeva o meno dileggiare l' *Associazione Democratica* colle goffe spiritosità del suo primo articolo, riserbandomi d' agire secondo il caso e le consuetudini.

Stante poi l' assenza dell' amico Presani, segretario dell' Assosiazione, cercherò io di rispondere ai quesiti ad esso formulati dal sullodato articolista.

Fu già detto nell' Assemblea dell' *Associazione Democratica*, che i criterii sotto i quali si procedeva alla scelta e proposta dei candidati erano, — oltre quelli della capacità ed onestà, già sottintesi:

1.° Quello di fare entrare nel Consiglio Comunale l' elemento giovine e nuovo, onde rissanguare il Consiglio, aprire la strada a chi mostrava speciali attitudini a tale ufficio, sollevando così altri dal lungo e benemerito servigio.

2.° Quello di ammettere per massime generale l' incompatibilità di più ufficii nella persona dello stesso cittadino; ma doversi però accettare quelle eccezioni che venissero imposte dalle circostanze o dai meriti dell' eleggibile.

3.° Quello sulla questione se l' *Elezioni amministrative* debbano avere un carattere politico o meno; e prevalse l' avviso negativo, coll'avvertenza però di non cadere nell' eccesso che si vuole evitare, portando all' elezione *capi-parte* avversarii, essendo un tale fatto troppo in opposizione al Programma dell' *Associazione*, la quale, volendo il fine, deve usarne a suo pro anche dei mezzi.

E ciò per essersi manifestata in seno al Comitato, come sempre, una voce generosa che per ispirito di tolleranza, longanimità, e cavalleria proponeva celebrità *costituzionali*. Ma fu fatto osservare essere imprudente, assurdo e colpevole lasciarsi condurrre da tali sentimenti durante la lotta e per la lotta, quanto bello e commendavole sia il manifestarli prima e dopo di questa.

Ora come si poteva con tali criteri coincidere nei nomi proposti dal *Comitato dei cinquanta* come pare avrebbe esso preteso?

Ai terzi, che non sono nella polemica, la risposta!

Sarò in errore, ma a me sembra che i nomi proposti dall' *Associazione Democratica* non sconcordano del tutto coi criteri suesposti e che servirono di guide.

Ci si grida addosso per aver escluso i sigg. Mantica, Brazzà e Farra! o che? si dovevano fare sei rielezioni, per seguire il criterio di rissanguare il Consiglio Comunale?

E perchè punge cotanto la proposta del Marzuttini fra le nuove elezioni, e più delle altre due, del Rossi e del Tellini? Non rappresentano tutti e tre e la possidenza ed il commercio? non abbiamo dippiù nel primo un potente ausiliare pell' igiene?

Giù le maschere, o signori. A furia di gridare sui tetti: non vogliamo la politica e la partigianeria nelle *Elezioni amministrative*; a furia di dare a noi tale taccia, voi suffragate la mia convinzione, che cioè l'Amministrazione pubblica non può disgiungersi dalla politica; che una buona politica fa una buona amministrazione, come buone finanze; che la derivazione greca del nome mi viene in appoggio, come lo provano al momento di Elezioni ed i tentativi di conciliazione fra i vari partiti e le tre liste, una per partito, quando non avviene la conciliazione, cosa che io punto non sarei per desiderare. Arrivo a dire che perfino il *budget* d' una famiglia va soggetto ai principii, alle aspirazioni politico-religiose dei suoi membri o dei suoi capi; e non volete che tale influenza abbia a manifestarsi in un' azienda Comunale come la nostra?

Non vedo altrimenti che un pio ed artificioso desiderio lanciato all' occasione per pigliare i *pesci* e non i *pezzi*.

Quale poi sia la buona politica, se la Clericale o la Costituzionale o la Democratica, ciò lascio giudicare agli Elettori; il passato dovrebbe essere scuola, anche se il presente ne porta tuttora le traccie; ad essi infine il governo che si meritano.

E qui finisco, promettendole di non tornare più sull' argomento.

Udine, 25 giugno 1879.

Suo affez.mo
G. B. Cella

Ferrovia da Udine al mare. L' emendamento presentato dall'on. Billia, e da lui calorosamente sostenuto perchè la ferrovia suddetta sia compresa nella III categoria del Progetto di legge ora in discussione, è stato respinto insieme ad altre proposte degli on. Sella e Zanardelli. Hanno però votato in favore della nostra ferrovia della Destra i soli on. Sella e Cavalletto, e di friulani, oltre al nostro Deputato, il solo Pontoni, essendo assente il cav. Fabris.

Soscrizione per i danneggiati dell' innondazione. Terza lista del Comitato. — Importo della Lista precedente lire. 1627.

Avv. dott. Cesare Fornera l. 5, prof. Camillo Giussani l. 5, Plateo Melchiade l. 2, N. N. l. 2, Daniele Roi l. 5, De Paoli l. 10, Girolamo Quarini l. 2, Luigi Fabris l. 5, C. Lunazzi l. 5, Angelo Cei l. 2, Francesco Panciera l. 20, Rovaglia Primo l. 2, Moreala Giuseppe l. 2, Luigi Commessatti l. 5, Pietro Nigris l. 10, Scrosoppi Zarattini l. 10, Colutta Pietro l. 2, Enrico Scrazzolo l. 2, Antonio Pontelli l. 5, Paolo Scrosoppi l. 2, Fiscal Francesco l. 20, cav. Kehler e Famiglia l. 100, Raddi l. 1, Guglielmo Liva l. 2, Edoardo Piutti l. 5, Domenico Conforto l. 5, Artico Santo l. 2, Tortora Bernardo l. 5, Lombardini e Cigolotti l. 2, Fagioni Antonio c. 50, Codutti Giuseppe c. 50, Cantoni Maria l. 1, Farra Federico l. 5, Leonardo Pittacco l. 2, Antonio Filippuzzi l. 5, Eredi Treo l. 5, Rosa Nesman Antonini l. 5, Giuseppe Conti l. 5, Zucchiatti Albino l. 1, Valentino Morassi e fam. l. 5, Deposito Birra Schreiner l. 15, P. Italo Modolo l. 2, Maddalena Croatto l. 1, G. Zilli l. 15, Del Negro Giuseppe l. 2, Fran. Ferrari l. 10, Cremese Leonardo l. 1, Rumignani Pietro l. 1, N. N. l. c. 50, Pietro de Gleria l. 5, Sorelle Padovani l. 1, Ferd. Palano l. 5, Alessandro Uria l. 3, Gaiotti Giacomo l. 1, Teresa Bettio l. 3, De Agostini Giobbe l. 5, Orzali Francesco l. 1, Serafino Serafini l. 5, Mulinaris Andrea l. 2.50, Dianna Maria l. 5, Bertuzzi A. l. 1, F. G. Paruzza l. 20, co. Sigismondo della Torre l. 20, Mad. Grandis Ferruci fam. l. 5, Ragion. de Agostinis Luigi l. 5, Clemente Perini l. 2, Girolamo Rinli l. 2, Rosa Nicola l. 5, Gio. de Marco l. 5, Pittana Giovanni l. 2, Carlini Valentino l. 2, G. M. Berti l. 5, Mulignani l. 10, Ettore Mestroni l. 10, Anselmo Helmann l. 3, Zampieri Antonio l. 1, Plasenzotti G. B. l. 5, Santo e Grassi l. 5, Visentini Luigi c. 50, Enrico Viezzi l. 5, F. Pittini l. 5, Società di Mutuo soccorso fra i sarti l. 15, Pavan Giacomo, l. 5, N. N. l. 2, Carlo Braida l. 10, Alessandro Bonetti l. 1, Bosero e Sandri, l. 4, dott. B. Sguazzi l. 5, Zuppelli Gerardo l. 1, Giuseppe avv. Putelli l. 10, Aless. avv. Delfino l. 10, Graziadio Luzzatto l. 20, Luigi Pletti l. 5, Giovanni Pantarotto l. 2, Scala cav. Andrea l. 10, Rubini Pietro e moglie l. 40, sig M. Rossi Benz. l. 5, Carlo Pruker l. 2, Morelli Rossi e fam. l. 30, frat. Chiap l. 20, frat. Dorta l. 5, Anna Sabuco Franchi l. 10, F. Dormisch l. 5, Regio Liceo, Preside ed alcuni professori l. 29, Alunni delle 8 classi Regio Liceo-Ginnasio lire 162,75, avv. G. cav. Milanesi l. 5, Pietro Stringher l. 1, Romano dott. Nicolò l. 20, N. N. l. 2, A. co. di Trento l. 25, L. de Puppi l. 30, Marcotti Raimondo ing. l. 15, Marcotti

Pietro (seconda offerta) l. 15, Ronchi Giov. Andrea l. 5, Mangilli march. Benedetto, Francesco e Ferdinando l. 80.

Totale l. 1068.25

Importo lista precedente l. 1627.00

Totale complessivo l. 2695.25

Anche le l. 1068.25 di cui la presente terza lista di soscrizioni, vennero versate alla Banca di Udine.

R. Liceo-Ginnasio. Offerte per i danneggiati dalle inondazioni Poletti F. l. 5, Pirona A. G. l. 5, Fioretto G. l. 2, Comencini F. l. 3, Zandonini G. l. 2, Panozzo E. l. 2, Zuppelli l. 5, Vogrig G. l. 1, Sesler F. l. 2, Siliprandi G. l. 3, Pinelli L. l. 3, Clodig G. l. 3 — Totale L. 36.

Classe I ginnasiale l. 31,25, id. II id. l. 24, id. III id. l. 18,50, id. IV id. l. 21, id. V id. l. 15,50, Corso I liceale l. 24, id. II id. l. 13, id. III id. l. 15,50 — Totale 198,75.

Teatro Minerva. Domenica 29 giugno corrente ore 9 pom., l'Istituto filodrammatico, la Società di ginnastica, il Consorzio filarmonico, la Società Mazzucato e la Banda cittadina, rispondendo premurosamente al generoso appello del Comitato di soccorso Udinese, daranno uno svariato trattenimento a totale beneficio degl' innondati dalla rotta del Po, giusta il seguente programma:

Parte I.

1. Sinfonia « Fratellanza del Maestro Cuoghi » suonata dal Consorzio filarmonico.
2. Farsa « L' uomo d' affari » recitata dai dilettanti dell' Istituto filodrammatico, sostenuta in principalità dal sig. Doretti.
3. Coro cantato dalla Società Mazzucato.

Parte II.

4. Esercizi ginnastici e di canto degli allievi della Società di ginnastica.
5. Coro cantato dalla Società Mazzucato.

A rendere più gradito lo spettacolo, si è potuto ottenere in questa circostanza di straordinaria beneficenza, il cortese concorso della gentilissima signorina Rina Corvetta, la quale canterà la romanza « Fiore che langue » del maestro Rotoli.

Il Teatro è concesso gratis dalli signori proprietari Angeli e Melocco.

Prezzo d' ingresso L. 1. Le sedie riservate e palchi si trovano vendibili alla Segreteria del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Birraria al Friuli. Questa sera, giovedì 26 giugno alle ore 8 1/2 (tempo permettendo) grande Concerto Musicale sostenuto da varii Professori del Consorzio Filarmonico udinese col seguente Programma:

Marcia	N. N.
Sinfonia « Domino nero »	Rossi
Mazurka	N. N.
Scena e Duetto finale « 4.° Ruy Blas »	Marchetti
Valz	N. N.
Potpouri nella « Traviata »	Verdi
Polka	N. N.
Duetto atto 2° « Lucia di Lamermoor »	Donizetti
Galopp	N. N.

Teatro nel Giardino (*Albergo del Telegrafo*). Questa sera, giovedì 26 giugno, alle ore 8 1/2, la drammatica Compagnia, diretta dall' attore E. Iviglia col concorso della piccola attrice *A. Vidotti* e di alcuni filodrammatici Udinesi che gentilmente si prestano, darà la 2ª rappresentazione col seguente spettacolo: *Il Birichino di Parigi*, applaudita commedia in 2 atti di Bayard.

La parte di Birichino sarà sostenuta della piccola attrice *Antonietta Vidotti d'anni sette*.

I Mendicanti, declamazione di G. Prado, eseguita dalla medesima.

Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta dello Scherzo comico di E. Iviglia *Cleopatra*, in cui la piccola attrice sosterrà diversi caratteri.

NB. Ogni persona munita di biglietto avrà libero ingresso per due ragazzi sino ai 10 anni.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta del* 26.

Il ministro Maiorana presenta una legge per l' istituzione in Roma d' un Museo italiano di Arte industriale.

Il ministro Depretis presenta, colle modificazioni introdottevi dal Senato, la legge per l' abolizione della tassa sul macinato, che domanda, e la Camera approva, sia dichiarata di urgenza. Dietro proposta di Plutino Agostino, la Camera approva inoltre che venga trasmessa alla Commissione che prima la esaminava, riserbandosi di deliberare poi appena presentata la Relazione se si debba discutere immediatamente od in altro giorno.

Sono annunziate interrogazioni di Mayer intorno al divieto fatto alla *Società della Fratellanza artigiana* di Livorno di porre sulle mura urbane una lapide commemorativa della difesa sostenuta nel 1849 contro l' esercito austriaco — di Giovannini circa l' applicazione dell' art. 1 delle istruzioni ministeriali relative all' esecuzione della Legge sulla costruzione delle strade obbligatorie — di Costantini ed altri sopra l' obbligo di ripagare la tassa di licenza liceale imposto ai giovani caduti in una materia di esame ed ammessi a ripeterne l' esperimento — di Salaris ed altri riguardo alla necessità di provvedere alle esigenze della sicurezza pubblica in Sardegna aumentandovi la forza della guarnigione. Queste interrogazioni vengono rimandate a dopo la discussione sulle Leggi del macinato e delle ferrovie.

Prendesi a trattare delle conclusioni proposte dalla giunta per l'annullamento dell' elezione del Collegio di Albenga.

Il Ministro Taiani, prima che si discuta delle medesime, crede dover ribattere la imputazione rivoltagli dalla Giunta di aver esso delegato un consigliere d'Apello per procedere all' inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, invece di lasciarne la scelta al Presidente della Corte. Dà ragione di tale diritto di una delegazione, che sostiene che aveva diritto di fare. Dice che non doveva in niun modo questo essere motivo per proporre l' annullamento dell'elezione.

Il Relatore Chinaglia e Morrone, presidente della Giunta, rispondono non aver potuto a meno di far notare il fatto inconsueto ma essersi proposto l'annullamento per cause ben diverse, alcune delle quali fornite dalla stessa inchiesta.

Le conclusioni della Giunta sono poi per considerazioni diverse combattute da Sanguinetti Adolfo, Lazzaro, Cairoli e propugnate da Chimieri, Castellano, Lanza e dal Relatore.

In luogo loro approvasi però la proposta di Sanguinetti, per cui dichiarasi eletto a primo scrutinio Giuseppe Berio.

Viene presentata in appresso dal ministro Depretis la Legge per l'approvazione della Convenzione Monetaria firmata a Parigi nello scorso novembre e l' atto addizionale alla medesima del 20 mese corrente, Legge che si dichiara d' urgenza.

Si riprende la discussione della Legge per nuove costruzioni ferroviarie di Melodia, Morelli Salvatore, Angeloni e Melchiorre, cui rispondono il ministro Mezzanotte e il relatore Grimaldi, l' articolo sesto che ieri era stato rimandato alla Commissione e che ora essa ripropone modificato così, che cioè per intraprendere lavori di costruzione delle linee in terza categoria occorra l' assenso delle Provincie interessate, che complessivamente rappresentino almeno i due terzi dei contribuenti e si impegnino regolarmente pel pagamento delle loro quote.

In seguito si propone di trattare sull' articolo decimo intralasciato ieri e relativo alle Linee in Quarta Categoria, fra cui Lanza, appoggiato da Avezzana e da Nervo, chiede venga nominativamente inscritta la Linea Chieri-Tronco, — Correale, la Linea Matera a Gioia Candela, — Allievi, la Linea Macerata-Civitanova.

Infine Baccarini, rivolgendo un' interrogazione al Ministro Depretis circa il luttuoso fatto avvenuto ieri a Ravenna, dimanda come non si sia ancora arrestato quel pazzo furioso omicida e chiede se il Governo intende di provvedere alle famiglie di alcune delle vittime.

Il Ministro risponde subito, dicendo che assumerà informazioni, onde vedere se da parte di quelle autorità di polizia vi fu colpa o negligenza. Occorrendo, il Governo non verrà meno al debito suo verso le famiglie delle vittime.

Senato del Regno. — *Seduta del* 25.

Si discute l'interpellanza Serra al ministro della guerra circa l' annunziato richiamo del Reggimento di linea di guarnigione a Cagliari e la sua surrogazione con battaglioni distaccati.

Mazè dice che la surrogazione fu consigliata dalla diminuzione di spesa, dalle esigenze della disciplina e della rapidità della mobilizzazione. Attesta l' affetto del Governo e l' affetto personale del Ministero verso le nobilissime popolazioni della Sardegna.

Si approvano i seguenti progetti: 1° la bolizione della tasse di navigazione per trasporto di legnami su laghi, fiumi ecc.; 2° la spesa per il cambio delle cartelle al portatore del consolidato; 3° le modificazioni alla legge del luglio 1876 per reintegrazione dei gradi a coloro che li perdettero per causa politica e la pensione ai feriti e alle famiglie dei morti per l' indipendenza di Italia; 4° le disposizioni sui debiti e crediti di massa dei militari all' esercito. L'adozione di detti progetti segue a scrutinio segreto.

Il *Tempo* ha da Trieste 25 giugno: Ieri venne nuovamente scarcerato il detenuto politico Vittorio Puschi. Il Tribunale provinciale ha pronunciato non farsi luogo a procedere in suo confronto.

E da Graz, 24 giugno: « Dinanzi a questa Corte d' Assise si discusse ieri ed oggi il processo contro i giovani triestini Vittorio e Giacomo fratelli Venezian e Salvatore Barzilai, imputati del crimine di alto tradimento per le dimostrazioni patriottiche, avvenute tempo fa a Trieste.

Erano altresì imputati autori della nota dimostrazione in *Via Massimiliana* contro al redattore della *Triester Zeitung*. Alle udienze assisteva pubblico numeroso e scelto.

Questa sera è terminato il dibattimento. Nell' aver ultimo la parola, il giovane Salvatore Barzilai, dichiarò altamente di essere italiano e di preferire la condanna al negarlo. I giurati risposero negativamente ai 17 quisiti loro proposti. La Corte pronunciò quindi l' assoluzione dei tre giovani, che vennero posti immediatamente in libertà. Il verdetto produsse grande sensazione.

— Telegrafano da Vienna, 25: « È avvenuta una sosta nei movimenti militari che hanno per obbiettivo l'occupazione di Novi-Bazar. Lo si attribuisce al mutato atteggiamento politico sul Bosforo, e alle accentuate tendenze ostili degli Albanesi. »

TELEGRAMMI

Vienna, 25. I liberali sono indignati dell' avvenuto accordo cogli czechi, che ormai pare certo. Si prevede che i clero-feudali avranno la preponderanza nella nuova Camera.

Budapest, 25. Il *Pester Lloyd* insiste vivamente perchè sia rimosso dal governo di Croazia il bano Mazuranich, il quale cerca segretamente di minare gl' interessi ungheresi e di ammettere alla croazia le provincie degli ex-Confini militari.

Praga, 25. Quattrocento operai del lanificio Abeles si posero in sciopero.

Vienna, 24. Le elezioni del Reichstag sono incominciate. Nei sette distretti dei Comuni rurali dell' Alta Austria furono eletto sette conservatori. Nei cinque distretti della Carniola furono eletti candidati del partiti nazionale. Nei dieci distretti della bassa Austria, furono eletti otto libera e un conservatore.

Chislehurst, 24. L' Inperatrice è in istato di grande debolezza, ma il suo stato non è all' armante.

Rouher è ripartito per Parigi.

Madrid, 24. Una banda è comparsa in Catalogna; i gendarmi uccisero sei uomini e ne ferirono parecchi. La banda riscosse contribuzioni nei villaggi e fuggi in Francia.

Gratz, 24. I giovani triestini signori Giacomo Venezian, Vitorio Venezian e Salvatore Barzilai, accusati d' alto tradimento e giudicati per delegazione da questa corte d' assise, vennero assolti.

Vienna, 25. Il *Pester Lloyd* prevede serii avvenimenti in Croazia, stante le pretese della deputazione regnicolare e crede possibile la dimissione del bano.

Costantinopoli, 24. Il principe Halim mantiene le sue pretenzioni al trono d' Egitto; egli ha fatto grossi prestiti presso ba chieri francesi. Falaat pascià recò un Autagrafo del Kedive e 50 mila sterline.

Belgrado, 24. La Russia chiederebbe la cessione di tutto il circondario di Zaicar alla Bulgaria.

Praga, 25. I due partiti del grande possesso fondiario si posero d'accordo in un compromesso pel quale i conservativi ottengono 10 mandati al Consiglio dell' Impero.

ULTIMI

Parigi, 25. Il *Gaulois* dice che Rouher espresse fiducia nei destini dell'Impero, e che interrogato chi prenderebbe il posto, rispose: « Il principe Gerolamo, se accetta « la pesante eredità. »

Londra, 25. Ieri vi fu una lunga conferenza fra Salisbury, Menabrea, Schuwaloff e Musurus. — Lo *Standard* ha da Jannina 24 che i turchi preparansi alla guerra. Grandi bande di baschibozuks furono riunite in Albania. — Il corrispondente del *Times* dal Cairo conferì col Kedive. Egli scrive che la prima proposta della deposizione in favore di Halim fu fatta alle Potenze dalla Porta. L'Inghilterra e la Francia consigliarono il Kedive di abdicare promettendo di appoggiare Tewfik. Il Kedive domandò che la promessa fosse scritta, ma le due Potenze ricusarono. La Germania, l' Austria e l'Italia offrirono condizioni simili. Attendesi l'adesione della Russia. Il Kedive rinviò le Potenze a Costantinopoli. Il Sultano rispose al Kedive: « La vostra abdicazione non è « questione che vi concerna; attendete i « nostri ordini. Ecco la sola risposta che « potete dare. » Il corrispondente dice che l'abdicazione o deposizione può considerarsi come un fatto compiuto.

Valparaiso, 31 maggio. Il Presidente del Perù sbarcò con 1500 uomini a Pisagua.

New-York, 24. Schermann, dietro notizia che agenti di Bolivia vengono agli Stati Uniti per equipaggiare navi corsare, raccomandò alle autorità una stretta neutralità.

Cairo, 25. L'abdicazione in favore di Tevfik è certa. Rimangono a regolarsi gli interessi privati del Kedive. Non trattossi mai di deporre il Kedive, che fino dal primo momento riconobbe la necessità di abdicare, nè trattossi con Halim quale suo successore.

Roma, 25. Fu ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del principe Napoleone.

Battemberg è arrivato.

Parigi, 25. Rouher resta a Chislehurts in causa del cattivo stato di salute della Imperatrice. Il *Pays* dice di temere una nuova disgrazia.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Cairoli ha convocata la Sinistra. La Maggioranza propenderebbe a dare al Ministero un voto di sfiducia. La Commissione parlamentare per la legge sul macinato accetterà per ora l' abolizione del secondo palmento, ed inviterà il Governo a presentare il Progetto per l'abolizione totale nel 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — *25 giugno* 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt' oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	1025 95	304 25	5 45	5 95	5 80	5 84
Nostrane gialle e simili . .	53 75	—	—	—	—	6 10

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.